



RIUNIONE DEL 14 aprile 2014

PROCESSO VERBALE

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Ilaria Cecot, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Nadia Campana, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Simona Liguori, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

Sono intervenuti alla riunione:

Maria Sandra Telesca, Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Antonella Manca, Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme

Pier Oreste Brusori, Direttore dell'Area politiche sociali e integrazione sociosanitaria della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Salvatore Campo, Direttore del Servizio finanza locale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme

Marcella Pardini, titolare P.O. sviluppo forme associative, innovazione finanza locale e monitoraggio del sistema regionale della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme

Laura Visintin, titolare P.O. gestione delle attività giuridico amministrative relative all'attuazione delle politiche sociali della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia

Marinella Volpi, coordinatore della Struttura stabile di supporto per la gestione dei rapporti economici con gli enti locali della Direzione centrale salute, integrazione socio-sanitaria, politiche sociali e famiglia

Giuliana Fabro, funzionario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

Sergio Boscarol, funzionario della Direzione centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Presidente.
2. Approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 17 marzo 2014.
3. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 569 del 28.03.2014 recante "Regolamento di attuazione del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'art. 41 della LR 31 marzo 2006, n. 6 (sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Approvazione preliminare".
4. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 4 aprile 2014 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Determinazione per l'anno 2014 dell'entità della quota destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta dei servizi. Approvazione preliminare".
5. Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 520 del 21 marzo 2014 recante "Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), emanato con decreto del Presidente della Regione 2 novembre 2009, n. 0306/Pres".
6. Intesa sulla deliberazione della Giunta regionale n. 564 del 28 marzo 2014 avente ad oggetto "L.R. 1/2006, art. 26. Piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2014. Approvazione preliminare".

*Il **Presidente Romoli** verificata la sussistenza del numero legale apre la seduta alle ore 11.19.*

PUNTO 1

Il Presidente **Romoli** comunica che, nella seduta del 31 marzo 2014, l'Ufficio di Presidenza ha provveduto a designare la dott.ssa Sabrina Paolatto, dirigente del Servizio bilancio e programmazione della Provincia di Pordenone, quale componente del Comitato tecnico per gli adempimenti connessi alle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale.

PUNTO 2

Il Presidente **Romoli** introduce il **punto 2** all'ordine del giorno relativo all'approvazione del verbale della seduta del Consiglio delle autonomie locali del 17 marzo 2014.

In assenza di osservazioni, il verbale si considera approvato a termini di Regolamento.

PUNTO 3

Si passa quindi alla discussione del **punto 3** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

(Alle ore 11.20 entra Cecot).

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 569 del 28.03.2014 recante "Regolamento di attuazione del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'art. 41 della LR 31 marzo 2006, n. 6 (sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 13/2014).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Ilaria Cecot, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegna Aldo Daici, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Nadia Campana, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Simona Liguori, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 13/5/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 569 del 28 marzo 2014 recante "Regolamento di attuazione del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'art. 41 della L.R. 6/2006 (sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Approvazione preliminare";

Preso atto che il documento è stato esaminato in via preliminare dalla III Commissione del Consiglio delle autonomie locali congiuntamente alla Commissione sociale della Conferenza permanente nella seduta dell'8 aprile 2014;

Udito l'intervento del Coordinatore della III Commissione, Pedrotti, il quale ha riportato, in sintesi, i risultati dell'attività istruttoria effettuata dalla Commissione congiunta e le conclusioni della Commissione stessa. Dopo l'illustrazione del testo effettuata dai funzionari regionali competenti la Commissione congiunta ha ritenuto di poter esprimere un orientamento favorevole sull'atto con l'accoglimento delle osservazioni formulate in corso di seduta e contenute nei documenti allegati al verbale della stessa (**Allegato 1**).

La Commissione ha inoltre sottolineato l'importanza del fatto che le nuove disposizioni regolamentari non rendano più onerosa l'attività degli ambiti sotto il profilo burocratico, ma siano invece orientate ad un alleggerimento delle procedure;

Udito l'intervento dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca la quale, dopo aver preliminarmente assicurato la massima attenzione, anche pro futuro, alle esigenze di semplificazione procedurale, ha così replicato alle osservazioni formulate dalla Commissione congiunta:

- la richiesta di utilizzo dei residui potrà essere accolta solo in esito ad una verifica della sua sostenibilità sotto il profilo tecnico contabile;
- la richiesta di trasformare la formazione e gestione delle liste di attesa da trimestrali in semestrali viene accolta;
- la proposta che il Regolamento entri in vigore il 1 ottobre 2014 viene accolta;
- con riferimento alle perplessità evidenziate relativamente alla dizione "cariche o ruoli attivi in organismi associativi", riferite ai progetti di vita indipendente di Tipologia 1, si dichiara che il complessivo tema di vita indipendente dovrà essere naturalmente approfondito anche con la Consulta disabili e si manifesta fin d'ora la disponibilità a un superamento degli assi così come attualmente previsti, con conseguente venir meno delle criticità segnalate inerenti alla soprarichiamata dizione;
- con riferimento alla richiesta che, subito dopo la definitiva approvazione del Regolamento, venga predisposta una circolare in cui esplicitare alcuni punti specificamente indicati verrà verificato quali contenuti trasfondere nella circolare stessa, nell'ottica della semplificazione ;
- in merito alla richiesta di lasciare agli ambiti maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse, si condivide la ratio della richiesta ma è necessario evitare la disomogeneità dei trattamenti nei diversi territori. E' indispensabile infatti garantire l'equità di base nel rispetto delle singole specificità;
- con riferimento alla richiesta di incrementare le risorse a disposizione, si ricorda che quest'anno è stato necessario destinare un milione e mezzo di euro ai minori stranieri non accompagnati e sul punto si auspica vi sia un ulteriore finanziamento statale;
- gli uffici hanno già provveduto a verificare quali effetti comporterebbe la diminuzione da tre a due degli ADL sulla formazione delle graduatorie per l'assegnazione dei contributi. Le verifiche svolte hanno evidenziato che tale modifica non determinerebbe cambiamenti particolarmente significativi rispetto al sistema attualmente previsto e pertanto si è ritenuto preferibile mantenere a tre il numero degli ADL, visto che tale modalità garantisce un equilibrio tra i gradi di disabilità/inabilità riscontrati ed il reddito dei richiedenti. Si provvederà comunque ad ulteriori accertamenti;

Preso atto che dalla discussione sono emerse le seguenti osservazioni:

- si ritiene che il Regolamento così come strutturato tenga conto delle indicazioni formulate dagli Ambiti durante gli incontri precedenti sia per quanto riguarda i profili ISEE adottati, sia per quanto concerne la tutela di particolari situazioni patologiche, sia per l'attenzione prestata alle specificità degli ambiti territoriali. Vista la validità del testo si preannuncia quindi un voto favorevole (**Comune di Prata di Pordenone**);
- si specifica che la richiesta degli ambiti di poter scegliere autonomamente le modalità di assegnazione dei contributi a favore dei cittadini disabili è determinata dal fatto che i carichi di lavoro e le dotazioni organiche disponibili variano da territorio a territorio. Si chiede quindi di voler effettuare una riflessione sull'opportunità di prevedere indicazioni generali da seguire per l'assegnazione dei contributi, lasciando alle singole amministrazioni territoriali un certo grado di autonomia nel definire i tempi di erogazione (**Comune di Monfalcone**);

- poiché vi è il timore l'attuale sistema basato su tre ADL, anche alla luce dell'introduzione del nuovo lsee, porti ad un significativo allungamento delle liste d'attesa, si chiede vengano effettuate ulteriori simulazioni sul punto (**Comune di Tarvisio e Comune di Montereale Valcellina**);

Ritenuto pertanto di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 569 del 28.03.2014 recante "Regolamento di attuazione del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'art. 41 della LR 31 marzo 2006, n. 6 (sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Approvazione preliminare", con le osservazioni accolte dall'Assessore Telesca così come in premessa;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17;

Favorevoli: 17;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 569 del 28.03.2014 recante "Regolamento di attuazione del fondo per l'autonomia possibile e per l'assistenza a lungo termine di cui all'art. 41 della LR 31 marzo 2006, n. 6 (sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Approvazione preliminare" con le osservazioni accolte dall'Assessore Telesca.

PUNTO 4

Si passa alla discussione del **punto 4** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 4 aprile 2014 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Determinazione per l'anno 2014 dell'entità della quota destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta dei servizi. Approvazione preliminare " (Deliberazione n. 14/2014).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Ilaria Cecot, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegnà Aldo Daici, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Nadia Campana, Assessore	<i>presente</i>

Comune di Udine Simona Liguori, Assessore	presente	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	assente
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	presente	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	presente
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	presente	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	presente
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	presente	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	assente
Comune di Montereale Valcellina Pieromano Anselmi, Sindaco	presente		

N. 14/5/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 4 aprile 2014 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Determinazione per l'anno 2014 dell'entità della quota destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta dei servizi. Approvazione preliminare ";

Preso atto che il documento è stato esaminato in via preliminare dalla III Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta dell'8 aprile 2014;

Udito l'intervento del Coordinatore della III Commissione Pedrotti, che ha riportato, in sintesi, i contenuti del dibattito intercorso, esprimendo un orientamento favorevole sull'atto con la raccomandazione però che, poiché le risorse di fatto sono diminuite, sarà necessario che esse vengano integrate in sede di assestamento di bilancio;

Sentito l'intervento dell'Assessore regionale alla salute, integrazione socio – sanitaria, politiche sociali e famiglia Maria Sandra Telesca, la quale assicura che, qualora sia possibile, verrà recepita la richiesta formulata dalla III Commissione di un adeguamento delle risorse in sede di assestamento di bilancio;

Considerato che non sono emerse dal dibattito ulteriori osservazioni;

Ritenuto di porre in votazione il parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 4 aprile 2014 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Determinazione per l'anno 2014 dell'entità della quota destinata a favorire il superamento delle disomogeneità territoriali nell'offerta dei servizi. Approvazione preliminare " con la raccomandazione che, poiché le risorse di fatto sono diminuite, sarà necessario che esse vengano integrate in sede di assestamento di bilancio;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17;

Favorevoli: 17;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 614 del 4 aprile 2014 recante "LR 6/2006, art. 39, comma 2 (Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale). Determinazione per l'anno 2014 dell'entità della quota destinata a favorire il superamento

delle disomogeneità territoriali nell'offerta dei servizi. Approvazione preliminare " con la raccomandazione che, poiché le risorse di fatto sono diminuite, sarà necessario che esse vengano integrate in sede di assestamento di bilancio.

PUNTO 5

Il Presidente introduce il **punto 5** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

OGGETTO: **Parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 520 del 21 marzo 2014 recante "Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), emanato con decreto del Presidente della Regione 2 novembre 2009, n. 0306/Pres". (Deliberazione n. 15/2014).**

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Ilaria Cecot, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegnana Aldo Daici, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Tarvisio Nadia Campana, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Simona Liguori, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 15/5/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Vista la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;

Visto il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 520, approvata in via preliminare il 21 marzo 2014, recante "Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), emanato con decreto del Presidente della Regione 2 novembre 2009, n. 0306/Pres.";

Preso atto che il documento è stato esaminato in via preliminare dalla III Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta dell'8 aprile 2014;

Udito l'intervento del Coordinatore della III Commissione, Claudio Pedrotti, il quale ha riportato in sintesi i contenuti del dibattito intercorso in seduta, sottolineando in particolare come la commissione abbia espresso un orientamento favorevole sul provvedimento, pur evidenziando la necessità di rivedere nel suo complesso quanto previsto dalla legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 in merito alla procedura per richiedere i contributi, in modo che i soggetti che potrebbero beneficiare dei sussidi previsti non siano portati a rinunciare a presentare la domanda a causa dei lunghi tempi e degli elevati costi richiesti dalla procedura;

Udita la risposta dell'Assessore regionale alla salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia, Maria Sandra Telesca la quale ha condiviso la necessità di rivedere le modalità di assegnazione dei contributi a sostegno al figlio minore previste dalla legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 ed ha assicurato che gli uffici regionali competenti sono già impegnati nell'individuazione di procedure meno complesse ed onerose per l'ottenimento dei sussidi;

Considerato che dal dibattito non sono emerse ulteriori osservazioni;

Ritenuto pertanto di porre in votazione il parere sulla deliberazione della Giunta regionale n. 520, approvata in via preliminare il 21 marzo 2014, recante "Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), emanato con decreto del Presidente della Regione 2 novembre 2009, n. 0306/Pres." con la raccomandazione di rivedere nel suo complesso quanto previsto dalla legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 in merito alla procedura per richiedere i contributi;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 17;

Favorevoli: 17;

Contrari: 0;

Astenuti: 0;

All'unanimità

DELIBERA

di esprimere parere favorevole sulla deliberazione della Giunta regionale n. 520, approvata in via preliminare il 21 marzo 2014, recante "Regolamento di modifica al regolamento per la determinazione del sostegno al figlio minore ai sensi dell'articolo 9 bis della legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 (Interventi regionali a sostegno della famiglia e della genitorialità), emanato con decreto del Presidente della Regione 2 novembre 2009, n. 0306/Pres." con la raccomandazione di rivedere nel suo complesso quanto previsto dalla legge regionale 7 luglio 2006, n. 11 in merito alla procedura per richiedere i contributi.

PUNTO 6

Si passa alla discussione del **punto 6** all'ordine del giorno. Il Consiglio delle autonomie locali adotta la seguente deliberazione.

(alle ore 11.49 esce Famulari).

OGGETTO: Intesa sulla deliberazione della Giunta regionale n. 564 del 28 marzo 2014 avente ad oggetto "L.R. 1/2006, art. 26. Piano di valorizzazione territoriale per l'anno 2014. Approvazione preliminare". (Deliberazione n. 16/2014).

Presidenza del Presidente Romoli

Comune di Gorizia Ettore Romoli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cordenons Cesare De Benedet, Assessore	<i>presente</i>
Provincia di Trieste Maria Teresa Bassa Poropat, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Prata di Pordenone Dorino Favot, Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Gorizia Ilaria Cecot, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Roveredo in Piano Sergio Bergnach, Sindaco	<i>assente</i>
Provincia di Pordenone Alessandro Ciriani, Presidente	<i>assente</i>	Comune di Muggia Laura Marzi, Vice Sindaco	<i>presente</i>
Provincia di Udine Elisa Battaglia, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Artegn Aldo Daici, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Pordenone Claudio Pedrotti, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Sauris Stefano Lucchini, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Trieste Laura Famulari, Assessore	<i>assente</i>	Comune di Tarvisio Nadia Campana, Assessore	<i>presente</i>
Comune di Udine Simona Liguori, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Cervignano del Friuli Gianluigi Savino, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Medea Alberto Bergamin, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Cividale del Friuli Stefano Balloch, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Monfalcone Cristiana Morsolin, Assessore	<i>presente</i>	Comune di Ragogna Mirco Daffarra, Sindaco	<i>presente</i>
Comune di Maniago Andrea Carli, Sindaco	<i>presente</i>	Comune di Santa Maria La Longa Igor Treleani, Sindaco	<i>assente</i>
Comune di Montebelluna Pieromano Anselmi, Sindaco	<i>presente</i>		

N. 16/5/2014

Il Consiglio delle autonomie locali

Visti:

- la legge regionale 9 gennaio 2006, n. 1 e s.m.i., recante "Principi e norme fondamentali del sistema Regione – autonomie locali nel Friuli Venezia Giulia" che ha istituito il Consiglio delle autonomie locali e ne ha disciplinato le funzioni e le competenze;
- l'articolo l'art. 26, comma 2, della menzionata legge regionale, il quale prevede che Il Piano di valorizzazione territoriale e' adottato dalla Giunta regionale, previa intesa con il Consiglio delle autonomie locali;
- il vigente Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione del Consiglio delle autonomie locali, approvato con propria deliberazione n. 9 del 28.02.2011 (pubblicato sul BUR n. 11 del 16.03.2011);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 564 del 28 marzo 2014, recante "L.R. 1/2006, art. 26. Piano di Valorizzazione Territoriale per l'anno 2014. Approvazione preliminare";

Preso atto che il documento è stato esaminato in via preliminare dalla I Commissione del Consiglio delle autonomie locali nella seduta del 9 aprile 2014;

Udito l'intervento del Sindaco del Comune di Maniago in sostituzione del **Coordinatore della I Commissione**, che ha riportato in sintesi i contenuti del dibattito emersi in corso di seduta e le osservazioni formulate:

la Commissione manifesta l'orientamento di esprimere l'intesa sul Piano di valorizzazione territoriale 2014 con le osservazioni del Comune di Artegn di procedere ad una precisazione di carattere tecnico nella Tabella di ricognizione contenuta nella prima parte del Piano e con la richiesta del Comune di Maniago che il PVT 2014 sia approvato definitivamente entro il 30 aprile p.v.;

Udita l'illustrazione del provvedimento effettuata dal Direttore centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme dott. ssa Antonella **Manca** la quale sottolinea che quella oggi in discussione è la nona edizione del Piano di valorizzazione territoriale e probabilmente anche l'ultima in quanto con la riforma

dell'ordinamento delle autonomie locali bisognerà adeguare anche lo strumento di finanziamento delle funzioni; sottolinea inoltre che i criteri adottati sono gli stessi applicati negli scorsi anni con alcuni aggiornamenti che hanno recepito anche le richieste del CAL dello scorso anno;

Udito l'intervento del Direttore del Servizio finanza locale dott. Salvatore **Campo** il quale illustra le parti più significative del Piano e le modifiche più significative introdotte nell'edizione 2014 precisando che la somma stanziata pari a 5 milioni di euro è stabilita dalla legge regionale e che un eventuale mancanza di fondi comporterà una decurtazione proporzionale delle somme assegnate ai singoli soggetti, mentre un avanzo tornerà nella disponibilità della Regione con destinazione obbligatoria agli enti locali trattandosi di risorse attinte dai c. d. "decimini"; comunica inoltre che l'osservazione formulata dalla III Commissione del CAL, sopra riportata, sarà recepita nel testo che sarà sottoposto alla Giunta regionale per l'approvazione definitiva e che il Servizio iscriverà all'ordine del giorno della prima seduta utile così accogliendo anche l'auspicio del Sindaco di Maniago;

Considerato che nel corso della seduta il Sindaco di Gorizia **Romoli** ha espresso l'auspicio e a soddisfazione che effettivamente si tratti dell'ultima edizione del Piano di valorizzazione territoriale perché l'esercizio delle funzioni in forma associata deve diventare patrimonio comune anche di tutta l'Amministrazione regionale in un quadro generale coerente che porti alla riduzione anche del numero dei Comuni in modo da esercitare in modo più efficiente le funzioni che gli stessi enti locali sono chiamati a svolgere;

Considerato che non sono emerse ulteriori osservazioni;

Ritenuto di porre in votazione l'intesa sulla deliberazione della Giunta regionale n. 564 del 28 marzo 2014, recante "L.R. 1/2006, art. 26. Piano di Valorizzazione Territoriale per l'anno 2014. Approvazione preliminare" con le osservazioni della III Commissione sopra riportate e recepite dagli Uffici tecnici competenti della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme;

Preso atto che la votazione ha fornito il seguente risultato:

Presenti: 16;

Favorevoli: 14;

Contrari: 0;

Astenuti: 2 (Province di Gorizia e Udine);

A maggioranza

DELIBERA

di esprimere l'intesa sulla deliberazione della Giunta regionale n. 564 del 28 marzo 2014, recante "L.R. 1/2006, art. 26. Piano di Valorizzazione Territoriale per l'anno 2014. Approvazione preliminare" con le osservazioni della III Commissione riportate in premessa e recepite dagli Uffici tecnici competenti della Direzione centrale funzione pubblica, autonomie locali e coordinamento delle riforme.

Il Presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11.58.

Il Responsabile della verbalizzazione
F.to Anna D'Angelo

Il Presidente
F.to Ettore Romoli

APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI DEL 12 MAGGIO 2014

OSSERVAZIONI RESPONSABILI SSC

Regolamento di attuazione del FAP – DGR 569 del 28/3/14
Osservazioni propositive.

In riferimento al testo del Regolamento per il FAP, approvato in versione preliminare con la DGR 569/14, i Responsabili dei SSC, riunitisi in data 03/04/2014 dopo l'illustrazione dei contenuti del Regolamento stesso da parte dei funzionari regionali, presentano le seguenti osservazioni e proposte integrative:

Ruolo dell'Assemblea.

Preme sottolineare un aspetto su cui è importante un'attenta riflessione operativa laddove all'art. 1, comma 3, lettera a) si dispone che l'Assemblea con proprio atto riserva per dodici mesi dal decreto di concessione una quota parte per alcune finalità poi indicate.

Va tenuto conto infatti che con decreti regionali che di norma sono emanati tra la fine di febbraio ed inizio marzo di ogni anno, tale arco temporale si sviluppa anche oltre i termini del 31/12 di ogni anno che il prossimo e nuovo sistema di contabilità degli enti locali (ad oggi, salvo nuove disposizioni, in vigore dal 1/1/15) con possibili problemi gestionali e contabili per somme che ora sarebbero trattate come residui ma che non potranno esserlo più.

Formazione e gestione delle liste di attesa.

All'art. 13, comma 3, si propone di sostituire la parola "trimestrale" con "semestrale" al fine di ottimizzare i tempi amministrativi degli Uffici di Direzione degli Ambiti.

Decorrenza.

Si propone che il Regolamento entri in vigore il 1 ottobre 2014 (art. 16). La data del 1 luglio è poco realistica tenuto conto degli aspetti progettuali ed amministrativi che il nuovo regolamento introduce.

Allegati.

Per quanto riguarda la tabella 3) dell'allegato D), si segnalano delle perplessità sulla dizione "cariche o ruoli attivi in organismi associativi" sia perché si rischiano importanti e significative disparità di trattamento e di pari opportunità tra disabili sia perché non è chiaro a quali organismi associativi ci si riferisca (solo nell'area della disabilità o anche, solo per fare un esempio, in un'associazione culturale?). Si ritiene poi che una carica non sia da intendersi come un'asse come invece il lavoro o la formazione, se si riprende la filosofia degli interventi per assi nella parte relativa al FAP Salute mentale.

Si propone quindi una tipologia unica in cui dare rilevanza al contenuto del progetto personalizzato per almeno uno dei seguenti assi:

- casa ed habitat
- lavoro, formazione ed istruzione
- socialità e ruoli di cittadinanza attiva

E' il progetto che determina se in questi assi il contenuto sia prevalentemente assistenziale (con importi di beneficio ridotti) o si sviluppi fino al valore massimo di beneficio previsto dalla proposta regolamentare

Circolare.

Si ritiene importante che la competente Direzione regionale elabori, subito dopo la definitiva approvazione del Regolamento, una circolare in cui esplicitare i punti che seguono:

- chiarimento sulla percentuale di rendicontazione (50 e 75) secondo il significato che il beneficio intero è concesso solo a chi rendiconta almeno il 50% o 75%;
- definizione della tipologia delle spese ammissibili per la rendicontazione;
- specificazione della non cumulabilità fra le voci del FAP da intendersi solo rispetto ad altre forme di intervento economico con finanziamenti specifici regionali quali ad esempio il fondo gravissimi, fondo SLA,...

OSSERVAZIONI RESPONSABILI SSC

- voci specifiche su cui effettuare l'aggiornamento delle liste di attesa, fermo restando il parametro definito quale "bonus attesa" che è direttamente legato ai tempi di inserimento delle persone nel nuovo sistema;
- precisazione su eventuali criteri di sospensione o decadenza dai benefici, fermi restando i benefici di accesso al FAP;
- precisazione sul concetto (anche con esempi) di "domiciliarità innovativa" e se i relativi progetti sono di tipo individuale o anche rivolti a più soggetti;
- rimando a decisioni delle Assemblee dei Sindaci, in ragione delle specifiche organizzazioni, sulla tempistica della liquidazione (mensile o bimestrale).

La nuova disciplina del FAP introduce numerose innovazioni/precisazioni che certamente meglio dettagliano criteri e modalità di erogazione dei benefici garantendone quindi una maggiore uniformità e conseguente equità a livello regionale. Va peraltro rilevato che tali modifiche, rendendo più articolati sia il processo sia gli strumenti di formulazione dei progetti e di attivazione degli interventi, renderanno molto più onerosa, a sua volta, l'attività dei servizi sia sotto il profilo professionale sia amministrativo. In considerazione di ciò, si rende necessario che l'Amministrazione regionale consideri la necessità di incrementare, anche per tale motivo, le risorse finalizzate del fondo sociale regionale, vincolandole, se non specificatamente ai costi sostenuti dagli Ambiti per la gestione del FAP, sicuramente alle crescenti generali funzioni di programmazione e gestione richieste agli stessi, rese ancor più onerose dalla citata disciplina, con deroga per la loro spendibilità dai limiti imposti dal contenimento della spesa pubblica con particolare riguardo alle spese di personale.

I Responsabili del Servizio sociale dei Comuni di Ambito Distrettuale

**Regolamento di attuazione del FAP – DGR 569 del 28/3/14
Osservazioni propositive.**

In riferimento al testo del Regolamento per il FAP, approvato in versione preliminare con la DGR 569/14, si presentano le seguenti osservazioni e proposte integrative:

Ruolo dell'Assemblea.

Preme sottolineare un aspetto su cui è importante un'attenta riflessione operativa laddove all'art. 1, comma 3, lettera a) si dispone che l'Assemblea con proprio atto riserva per dodici mesi dal decreto di concessione una quota parte per alcune finalità poi indicate.

Va tenuto conto infatti che con decreti regionali che di norma sono emanati tra la fine di febbraio ed inizio marzo di ogni anno, tale arco temporale si sviluppa anche oltre i termini del 31/12 di ogni anno che il prossimo e nuovo sistema di contabilità degli enti locali (ad oggi, salvo nuove disposizioni, in vigore dal 1/1/15) con possibili problemi gestionali e contabili per somme che ora sarebbero trattate come residui ma che non potranno esserlo più.

Formazione e gestione delle liste di attesa.

All'art. 13, comma 3, si propone di sostituire la parola "trimestrale" con "semestrale" al fine di ottimizzare i tempi amministrativi degli Uffici di Direzione degli Ambiti.

Decorrenza.

Si propone che il Regolamento entri in vigore il 1 ottobre 2014 (art. 16). La data del 1 luglio è poco realistica tenuto conto degli aspetti progettuali ed amministrativi che il nuovo regolamento introduce.

Allegati.

Per quanto riguarda la tabella 3) dell'allegato D), si segnalano delle perplessità sulla dizione "cariche o ruoli attivi in organismi associativi" sia perché si rischiano importanti e significative disparità di trattamento e di opportunità tra disabili sia perché non è chiaro a quali organismi associativi ci si riferisca (solo nell'area della disabilità o anche, solo per fare un'esempio, in un'associazione culturale?). Si ritiene poi che una carica o ruolo non siano da intendersi come un asse come invece il lavoro o la formazione, se si riprende la filosofia degli interventi per assi nella parte relativa al FAP Salute mentale. Si propone quindi una tipologia unica in cui dare rilevanza al contenuto del progetto personalizzato per almeno uno dei seguenti assi:

- casa ed habitat
- lavoro, formazione ed istruzione
- socialità e ruoli di cittadinanza attiva

Circolare.

Si ritiene importante che la competente Direzione regionale elabori, subito dopo la definitiva approvazione del Regolamento, una circolare in cui esplicitare i punti che seguono:

- definizione delle spese ammissibili per la rendicontazione;
- voci specifiche su cui effettuare l'aggiornamento delle liste di attesa, fermo restando il parametro definito quale "bonus attesa" che è direttamente legato ai tempi di inserimento delle persone nel nuovo sistema;
- precisazione su eventuali criteri di sospensione o decadenza dai benefici, fermi restando i benefici di accesso al FAP;
- precisazione sul concetto (anche con esempi) di "domiciliarità innovativa" ed esplicitazione se si tratta di progetti di tipo individuale o se tale percentuale può essere destinata alla progettualità più ampia che riguarda più soggetti e più tipologie di spesa

COMUNE DI TRIESTE

- necessità di precisare maggiormente la tipologia di interventi economici con cui le misure FAP non sono cumulabili.

Trieste, 8 aprile 2014

Luca Fumbari